

STRUTTURA DEL TESTO UNICO

13 TITOLI + 51 ALLEGATI

TITOLO I	PRINCIPI COMUNI
TITOLO II	LUOGHI DI LAVORO
TITOLO III	USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E D.P.I.
TITOLO IV	CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI (ART.88 – 160)
TITOLO V	SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
TITOLO VI	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
TITOLO VII	ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI
TITOLO VIII	AGENTI FISICI
TITOLO IX	SOSTANZE PERICOLOSE
TITOLO X	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
TITOLO XI	PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE
TITOLO XII	DISPOSIZIONI IN MATERIA PENALE E DI PROCEDURA PENALE
TITOLO XIII	NORME TRANSITORIE E FINALI

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

CAPO 1 | Articolo 88 - CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Il presente capo contiene disposizioni specifiche relative alle misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori nei **cantieri temporanei o mobili** quali definiti all'articolo 89, comma 1, lettera

cantiere temporaneo o mobile, di seguito denominato: "cantiere"
qualunque luogo in cui si effettuano
lavori edili o di ingegneria civile

ALLEGATO X

ELENCO DEI LAVORI EDILI O DI INGEGNERIA CIVILE

I lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro.

Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

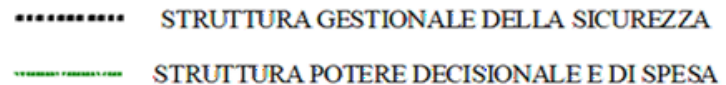
TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

CAPO 1 | Articolo 88 - CAMPO DI APPLICAZIONE

2. Le disposizioni del presente capo **non** si applicano:

- a) Lavori di prospezione, ricerca e coltivazione delle sostanze minerarie.
- b) Ai lavori svolti negli impianti connessi alle attività minerarie esistenti entro il perimetro dei permessi di ricerca, delle concessioni o delle autorizzazioni;
- c) ai lavori svolti negli impianti che costituiscono pertinenze della miniera: gli impianti fissi interni o esterni, i pozzi, le gallerie, nonché i macchinari, gli apparecchi e utensili destinati alla coltivazione della miniera, le opere e gli impianti destinati all'arricchimento dei minerali, anche se ubicati fuori del perimetro delle concessioni;
- d) ai lavori di frantumazione, vagliatura, squadratura e trasporto dei prodotti delle cave ed alle operazioni di caricamento di tali prodotti dai piazzali;
- e) alle attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio degli idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio nazionale, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale e nelle altre aree sottomarine comunque soggette ai poteri dello Stato;
- f) ai lavori svolti in mare;
- g) alle attività svolte in studi teatrali, cinematografici, televisivi o in altri luoghi in cui si effettuino riprese, purché tali attività non implicino l'allestimento di un cantiere temporaneo o mobile.



COMMITTENTE

Obblighi del committente o del responsabile dei lavori (art. 90)

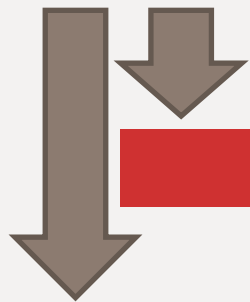
Si attiene ai principi e alle misure generali di tutela contenuti nell'art. 15. In particolare:

- a) Al momento delle scelte architettoniche, tecniche ed organizzative onde pianificare i lavori o fasi di lavoro che si svolgeranno simultaneamente o successivamente
- b) All'atto della previsione della durata di realizzazione di questi vari lavori o fasi di lavoro.

RESPONSABILE DEI LAVORI

Il committente è esonerato dalle responsabilità limitatamente all'incarico conferito al responsabile dei lavori, ad eccezione dall'obbligo di verifica degli adempimenti di cui agli articoli 90 (obblighi committente) 92 comma 1 lett. e (segnalazioni CSE) 99 (notifica preliminare)

N.B.
In possesso delle capacità tecnico-professionali può svolgere le funzioni di CSP e/o di CSE



CSP

Contestualmente all'incarico di progettazione.

CSE

Prima dell'affidamento dei lavori.

Il committente non è esonerato dall'obbligo di verifica adempimenti artt. 91 comma 1 e 92 comma 1.

VERIFICA L'IDONEITA' TECNICO-PROFESSIONALE

delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi (Allegato XVII)

CHIEDE UNA DICHIARAZIONE ORGANICO MEDIO ANNUO DISTINTO PER QUALIFICA

TRASMETTE NOTIFICA PRELIMINARE, DURC E DICHIARAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA VERIFICA DELL'IDONEITA' E DEL DURC

IDONEITA' TECNICO-PROFESSIONALE (allegato XVII)

possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento ai lavori da realizzare.

Iscrizione CCIA
con oggetto sociale inerente
l'opera in oggetto

DVR

DURC

DICHIARAZIONE
di non essere oggetto di
provvedimenti di sospensione o
interdittivi

Iscrizione CCIA
con oggetto sociale inerente
l'opera in oggetto

DURC

documentazione attestante la
conformità al decreto di
macchine, attrezzature e opere
provvisoriali

elenco dei dpi

attestati formazione e la
relativa idoneità sanitaria

NOTIFICA PRELIMINARE (allegato XII)**ASL****ISPETTORATO
PROVINCIALE DEL
LAVORO****deve essere affissa in maniera visibile presso il cantiere**

- Data della comunicazione
- Indirizzo del cantiere
- Committente (nome, cognome, CF, indirizzo)
- Natura dell'opera
- Responsabile dei lavori (nome, cognome, CF, indirizzo)
- CSP (nome, cognome, CF, indirizzo)
- CSE (nome, cognome, CF, indirizzo)
- Data presunta d'inizio dei lavori in cantiere
- Durata presunta dei lavori in cantiere
- Numero massimo presunto dei lavoratori sul cantiere
- Numero previsto delle imprese e di lavoratori autonomi
- Identificazione, CF o Piva delle imprese già selezionate
- Ammontare complessivo dei lavori

NOTIFICA PRELIMINARE

I

Spett.le A.u.s.l. – Servizio Spesal
Via Pugliese n°7
70017 Putignano (BA)

Spett.le Direzione provinciale del Lavoro
Servizio Ispezioni
Corso Trieste n° 26
70126 BARI

RACCOMANDATA A.R.

OGGETTO: NOTIFICA PRELIMINARE (art. 99 D.lgs 81/2008)

Data della comunicazione		
Indirizzo del cantiere		
Committente: Nome, Cognome, Codice Fiscale e indirizzo		
Natura dell'opera (NO diciture generiche come "manutenzione ordinaria" o "opere edili")		
Responsabile dei lavori: (Nome, Codice Fiscale, Indirizzo e Telefono)		
COGNOME/NOE-CODICE FISCALE	INDIRIZZO	TELEFONO
Coordinatore per quanto riguarda la sicurezza e la salute durante la progettazione dell'opera (Nome, Codice Fiscale, Indirizzo e Telefono) (C SP)		
COGNOME/NOE-CODICE FISCALE	INDIRIZZO	TELEFONO
Coordinatore per quanto riguarda la sicurezza e la salute durante l'esecuzione dell'opera (Nome, Codice Fiscale, Indirizzo e Telefono) (C SE)		
COGNOME/NOE-CODICE FISCALE	INDIRIZZO	TELEFONO
Data presunta inizio dei lavori in cantiere		
Durata presunta dei lavori in cantiere		
Numero massimo presunto dei lavoratori nel cantiere		
Numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi nel cantiere		
Identificazione delle imprese già selezionate		
Ditta:	Cod. fiscale o P. IVA	
Ditta:	Cod. fiscale o P. IVA	
Ditta:	Cod. fiscale o P. IVA	
Ditta:	Cod. fiscale o P. IVA	
Ammontare complessivo presunto dei lavori.		€

Il Committente o Il Responsabile dei lavori

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE

**Durante la progettazione dell'opera e comunque
PRIMA
della richiesta di presentazione delle offerte**

Redige il PSC

Allegato XV

Predisporre FASCICOLO DELL'OPERA

Allegato XVI

COORDINATORE PER L'ESECUZIONE

Durante la realizzazione dell'opera

Verifica l'applicazione del PSC

Adegua il PSC e il FASCICOLO DELL'OPERA

Organizza la COOPERAZIONE e il COORDINAMENTO

Segnala al committente le inosservanze

SOSPENDE le lavorazioni in caso di pericolo grave o imminente

Segnala al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati le inosservanze agli artt. 94,95,96, e 97 comma 1 e alle prescrizioni del PSC e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lav. aut. O la risoluzione del contratto.

Nel caso in cui il committente o il resp. dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea spiegazione, il CSE dà comunicazione dell'inadempienza all'ASL e all'Ispettorato Provinciale del Lavoro

Art. 95 – MISURE GENERALI DI TUTELA

I datori di lavoro delle imprese esecutrici durante l'esecuzione dell'opera osservano le misure generali di tutela di cui all'art. 15 e curano, ciascuno per la sua parte:

Mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità

La scelta dell'ubicazione dei posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione

Le condizioni di movimentazione dei diversi materiali.

La manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli apprestamenti delle attrezzature di lavoro degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

La delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei materiali, in particolare quando si tratta di macerie e sostanze pericolose.

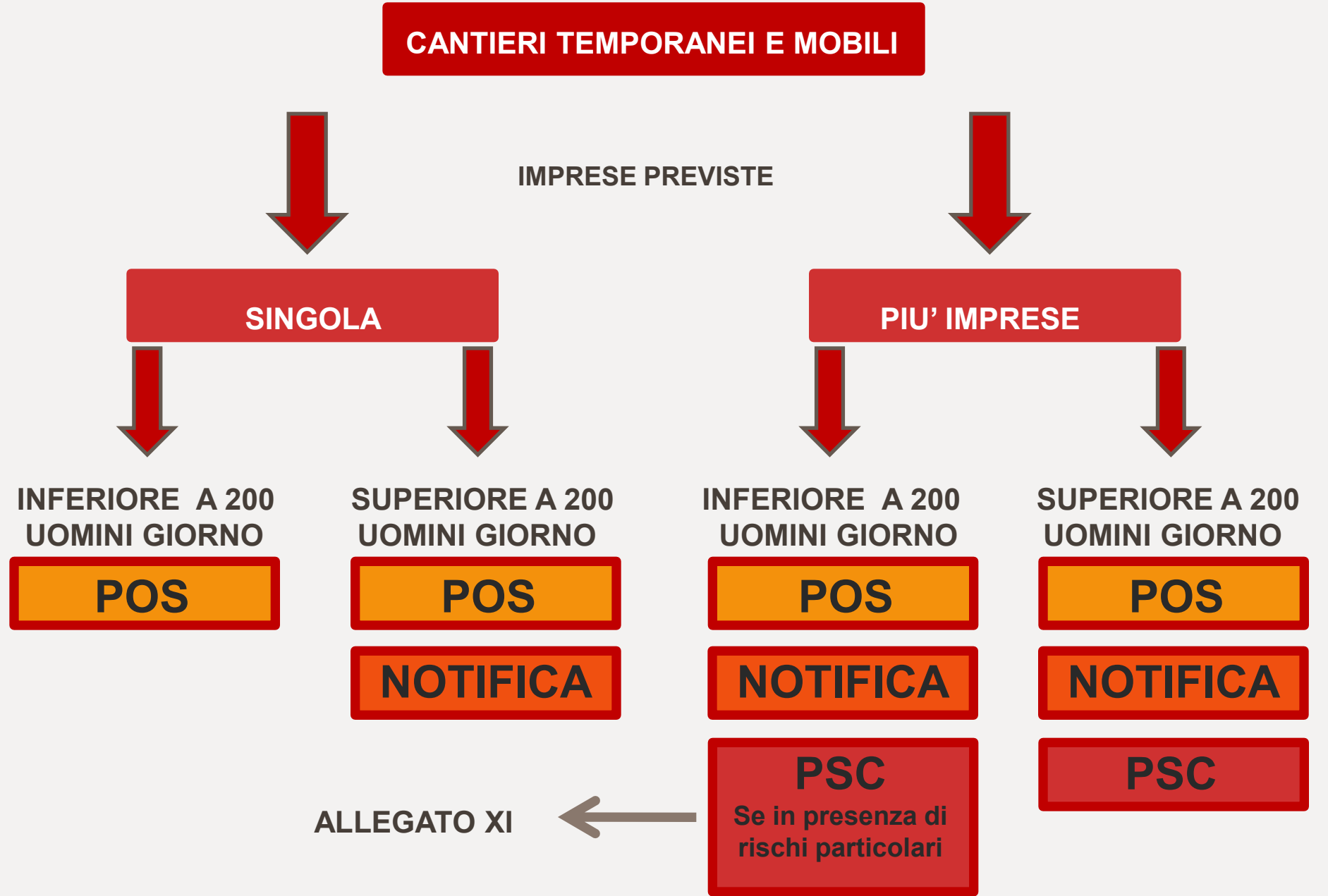
L'adeguamento della durata effettiva da attribuire a ciascuna lavorazione.

La cooperazione e il coordinamento tra datori di lavoro e lavoratori autonomi

Le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno e all'esterno del cantiere.

Art. 15

- a. Valutazione dei Rischi.
- b. Programmazione della prevenzione.
- c. Eliminazione dei rischi.
- d. Rispetto dei principi ergonomici, concezione posti di lavoro, scelta delle attrezzature, definizione metodi di lavoro.
- e. Riduzione dei rischi alla fonte.
- f. Sostituzione di ciò che è pericoloso.
- g. Limitazione numero lavoratori esposti.
- h. Limitazione uso agenti chimici, fisici e biologici.
- i. Priorità misure protezione collettiva
- j. Controllo sanitario
- k. Allontanamento lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e abitudine ad altra mansione.
- l. Informazione e formazione.
- m. Partecipazione e consultazione dei lavoratori e degli RLS.
- n. Programmazione di misure opportune per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di buone prassi.
- o. Misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, lotta antincendio, evacuazione, pericolo grave.
- p. Uso di segnali di avvertimento e pericolo
- q. Manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti con particolare riferimento ai dpi.



ALLEGATO XI

Elenco di lavori comportanti rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori

1. Lavori che espongono i lavoratori **a rischi di seppellimento o di sprofondamento** a profondità superiore a m 1,5 o **di caduta dall'alto** da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera.
2. Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.
3. Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.
4. Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione.
5. Lavori che espongono ad un rischio di annegamento.
6. Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.
7. Lavori subacquei con respiratori.
8. Lavori in cassoni ad aria compressa.
9. Lavori comportanti l'impiego di esplosivi.
10. Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (ALLEGATO XV)

E' REDATTO DAL CSP DURANTE LA PROGETTAZIONE E COMUNQUE PRIMA DELLA RICHIESTA DELLE OFFERTE;

E' COSTITUITO DA UNA RELAZIONE TECNICA E DA PRESCRIZIONI;

E' AGGIORNATO IN FASE DI COSTRUZIONE DAL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE;

E' TRASMESSO ALLE IMPRESE INVITATE A PRESENTARE LE OFFERTE;

E' PARTE INTEGRANTE DEL CONTRATTO DI APPALTO;

E' TRASMESSO DALL'IMPRESA AFFIDATARIA ALLE IMPRESE ESECUTRICI E AI LAV. AUT. PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (ALLEGATO XV)

Il piano è costituito da

- a) una relazione tecnica
- b) una stima dei costi di sicurezza
- c) tavole esplicative di progetto

Il PSC è parte integrante del contratto di appalto.

Prima dell'accettazione del PSC, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il RLS e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.

SOSPENSIONE DELL'EFFICACIA DEL TITOLO ABILITATIVO

In assenza di

- 1. PSC di cui all'art. 100**
- 2. Fascicolo di cui all'art. 91, comma 1, lettera b),**
- 3. Notifica di cui all'art. 99,**
- 4. DURC**

L'organo di vigilanza comunica l'inadempienza all'amministrazione concedente.

Le **opere di protezione** hanno in genere lo scopo di garantire la sicurezza dei passanti e degli stessi operatori.

L'area dell'impianto cantiere, dev'essere opportunamente **recintata**, segnalata e con la possibilità di una chiusura invalicabile di tutti gli accessi al cantiere, una volta terminato l'orario di lavoro.

Nel caso di un cantiere in presenza di traffico, tale necessità deve essere opportunamente conciliata mediante un adeguato piano di segnalamento "provvisorio" che riguarda l'approccio alle testate/accessi del cantiere, l'oscuramento mediante pannelli o reti di protezione che impediscano anche la possibilità che detriti di qualsiasi fase lavorativa possano arrecare pregiudizio al traffico in esercizio.

L'**individuazione dei depositi** è subordinata ai percorsi, alla eventuale pericolosità dei materiali (combustibili, gas compressi, prodotti chimici ecc), ai problemi di stabilità (non predisporre, ad esempio, depositi di materiali sul ciglio degli scavi ed accatastamenti eccessivi in altezza) in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi.

Gli **uffici** vanno ubicati in modo opportuno, con una sistemazione razionale per il normale accesso del personale e del pubblico.

E' buona norma, per questo motivo, tenerli lontani dalle zone operative più intense.

ALLEGATO XIII

**Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere
(norme specifiche rispetto all'Allegato IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)**

PRESCRIZIONI PER I SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI NEI CANTIERI

- SPOGLIATOI E ARMADI PER IL VESTIARIO**
- DOCCE**
- GABINETTI E LAVABI**
- LOCALI DI RIPOSO, REFEZIONE, DORMITORI**
- UTILIZZO DI MONOBLOCCHI PREFABBRICATI PER I LOCALI AD USO
SPOGLIATOI, LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE**
- UTILIZZO DI CARAVAN AI FINI IGIENICO ASSISTENZIALI**

I **servizi igienico-assistenziali** (docce, lavabi, gabinetti, spogliatoi, refettorio, locale di riposo, eventuali dormitori) devono essere ricavati in baracche opportunamente coibentate, illuminate, aerate, riscaldate durante la stagione fredda e comunque previste e costruite per questo uso (è possibile in alcune circostanze, appoggiarsi a strutture pubbliche esistenti, come ad esempio un ristorante in luogo del refettorio/mensa).

I locali destinati a **spogliatoio** devono essere dati ai lavoratori convenientemente arredati e di sufficiente capacità.

Al loro interno devono essere collocati adeguati armadietti divisi in due settori per consentire di depositare sia gli indumenti da lavoro che quelli privati.

Il **refettorio** deve essere previsto di due ambienti arredati da sedie tavoli ed armadietti. Il pavimento non deve essere polveroso e le pareti devono essere imbiancate.

Tutti i locali devono essere illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati nella stagione fredda, illuminati.

Se il cantiere è lontano dai posti pubblici permanenti di pronto soccorso va prevista una **camera di medicazione**.

Essa risulta obbligatoria qualora le attività presentino rischi di **scoppio**, **asfissia**, **infezione** o **avvelenamento** e quando l'impresa occupi più di 50 addetti soggetti all'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche.

ALLEGATO XVIII

Viabilità nei cantieri, ponteggio e trasporto dei materiali

VIABILITA'

- RAMPE DI ACCESSO AL FONDO DEGLI SCAVI**
- VIOTTOLI E SCALE**
- VIE DI ACCESSI E PUNTI PERICOLOSI**
- USCITE DI EMERGENZA**
- EVACUAZIONE**

ALLEGATO XIII

**Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere
(norme specifiche rispetto all'Allegato IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)**

PRESCRIZIONI PER I POSTI DI LAVORO NEI CANTIERI

- PORTE DI EMERGENZA**
- AERAZIONE E TEMPERATURA**
- ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**
- PAVIMENTI, PARETI E SOFFITTI**
- FINESTRE E LUCERNARI DEI LOCALI**
- PORTE E PORTONI**
- VIE DI CIRCOLAZIONE E E ZONE DI PERICOLO**
- MISURE SPECIFICHE PER LE SCALE E I MARCIAPIEDI MOBILI**

ALLEGATO XXIV

Prescrizioni generali per la segnaletica di sicurezza

Per indicazione di accessi, vie di transito, arresti, precedenza, percorsi, vale la segnaletica propria del codice della strada.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di **attirare in modo rapido l'attenzione** su oggetti, macchine, situazioni, comportamenti che possono provocare rischi, fornendo in maniera facilmente comprensibile le informazioni, le indicazioni, i divieti, le prescrizioni necessarie.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle.

ALLEGATO XXIV

Nella cartellonistica di sicurezza si distinguono cartelli di:

- **sicurezza**, divieto Atteggiamenti pericolosi (colore ROSSO: allarme Alt, arresto)

Trasmettono un messaggio che vieta determinati atti, comportamenti o azioni che possano essere rischiosi.

Il segnale è di forma rotonda, pittogramma nero su fondo bianco con bordo e banda rossi. Possono essere completati con segnale ausiliario, ossia con scritte che chiariscano l'esatto significato del messaggio.

- **avvertimento/pericolo** (colore GIALLO)

Segnalano un pericolo, sono di forma triangolare, fondo giallo, bordo nero e simbolo nero. Possono essere completati con segnale ausiliario, ossia con scritte che chiariscano l'esatto significato del messaggio.

- **prescrizione** (colore AZZURRO: obbligo dpi)

Prescrivono i comportamenti, l'uso di DPI (dispositivi di protezione individuale), l'abbigliamento e le modalità finalizzate alla sicurezza, sono di colore azzurro, di forma rotonda con simbolo bianco.

Possono essere completati con segnale ausiliario, ossia con scritte che chiariscano l'esatto significato del messaggio.

- **salvataggio** (colore VERDE: uscite d'emergenza, percorsi, materiali)

Di forma quadrata o rettangolare, fondo verde e simbolo bianco, trasmettono un'indicazione relativa ad uscite di sicurezza e vie di evacuazione.

- **attrezzature antincendio** (colore ROSSO)

Di forma quadrata o rettangolare, fondo rosso e simbolo bianco, trasmettono un'indicazione relativa alla posizione dei dispositivi antincendio

Segnali di divieto



Vietato fumare



Vietato fumare o usare fiamme libere



Acqua non potabile



Vietato ai carrelli di movimentazione



Vietato ai pedoni



Divieto di spegnere con acqua



Non toccare



Divieto di accesso alle persone non autorizzate

Segnali di prescrizione



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria dell'udito



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria del corpo



Protezione obbligatoria del viso



Protezione individuale obbligatoria contro le cadute



Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)



Passaggio obbligatorio per i pedoni

Segnali di avvertimento



Materiale infiammabile



Materiale esplosivo



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Carichi sospesi



Carrelli di movimentazione



Tensione elettrica pericolosa



Pericolo generico



Materiali radioattivi



Raggi laser



Materiale comburente



Radiazioni non ionizzanti



Campo magnetico intenso



Pericolo di inciampo



Caduta con dislivello



Rischio biologico



Bassa temperatura



Sostanze nocive o irritanti

Segnali di salvataggio e di soccorso



Pronto soccorso



Direzione da seguire



Percorso Uscite di emergenza



Percorso Uscite di emergenza



Telefono per salvataggio e pronto soccorso



Barella



Percorso Uscite di emergenza



Percorso Uscite di emergenza



Doccia di sicurezza



Lavaggio degli occhi

Segnali per la lotta contro l'incendio



Telefono per gli interventi antincendio



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Direzione da seguire

DISLOCAZIONE DEI CARTELLI

I pittogrammi devono essere il più possibile **semplici**, con omissione dei particolari di difficile comprensione.

I cartelli devono essere costituiti **di materiale il più possibile resistente agli urti**, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali.

Le **dimensioni e le proprietà colorimetriche** e fotometriche dei cartelli devono essere tali da garantirne una buona visibilità e comprensione.

Per le dimensioni si raccomanda di osservare la seguente formula:

$$A > L^2/2000$$

A = superficie del cartello espressa in mq

L = è la distanza, misurata in metri, alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile.

La formula è applicabile fino ad una distanza di circa 50 metri.

DISLOCAZIONE DEI CARTELLI

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di **eventuali ostacoli**, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile.

Ferme restando le disposizioni di cui al presente decreto, in caso di cattiva illuminazione naturale sarà opportuno utilizzare colori fosforescenti, materiali riflettenti o illuminazione artificiale.

Il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.

DISLOCAZIONE DEI CARTELLI

Per studiare la più conveniente posizione nella quale esporre i cartelli, si deve sempre tener presente la **finalità del messaggio che si vuole trasmettere**, pertanto i vari cartelli non devono essere conglobati su di un unico tabellone ma posti ove occorra.

Oltre a quelli indicati si devono esporre specifici cartelli:

- sulle varie macchine (sega circolare, betoniera, mola, ecc.) riportanti le rispettive norme di sicurezza per l'uso;
- nell'officina e presso gli impianti di saldatura riportanti le norme di sicurezza per fabbri e saldatori, per la manutenzione e per l'uso delle bombole di gas compressi, per la saldatura elettrica;
- presso i luoghi di lavoro con gli apparecchi di sollevamento riportanti le norme di sicurezza per gli imbracatori ed il codice dei segnali per le manovre;
- nei pressi dello spogliatoio o del refettorio o della mensa con l'estratto delle principali norme di legge;
- sulle macchine di scavo, di movimento terra e sulle autogru con l'indicazione di divieto di passare e sostare nel raggio d'azione dell'apparecchio.